

na si rassereni nel territorio e capia per l'Italia che progetto più che er la prima volta, iente tutto il Veca quel corridoio oltro importante ella produzione e del Nord e nel tale.

**ha più volte innissario Maros ra alacremete .I mercati ener- o ancora fram- uardo fattibile? e sì, è come se cima a un alto- amo a riuovove-**

re un paio di ostacoli, quella palla inizierà a rotolare lentamente in discesa, è quello che in inglese chiamano "snow ball effect": le forze di mercato, che rappresentano la discesa, spingono enormemente per l'unione energetica. Perciò noi dobbiamo rimuovere quegli ostacoli ancora esistenti per creare un mercato grande, dinamico, flessibile e integrato, in cui il gas costi meno e sia ancora più abbondante.

**A quali ostacoli si riferisce?**

Ci sono alcuni nodi che vanno sciolti: il nuovo gasdotto tra Francia e Spagna; il reverse flow dall'Italia che, dal 2018, Snam condurrà a traguardo; il Tap e il corridoio sud che consentirà all'Italia di diventare hub. E poi serve ancora più capacità di stoccaggio dove ci sono rigassificatori e viceversa.

**C'è chi sostiene la necessità di un nuovo impianto in Italia. C'isone le condizioni per farlo?**

La prima domanda da porsi è se serve o meno. Se guardo indietro, direi che un nuovo rigassificatore non serve perché quelli che già ci sono in tutta Europa sono vuoti. In realtà, però, guardando al presente e soprattutto al futuro prossimo, ci sono evidenze chiare che il Gnl estivo sarà abbondante e a buon mercato, perché tutti i gran-

di compratori di Gnl sono nell'emisfero nord, quindi ne consumano tanto d'inverno e molto meno d'estate. Allora, finché dopo Fukushima il mercato è stato molto corto e quindi c'era poca disponibilità, il Gnl andava in Asia sia d'estate che d'inverno.

**E adesso?**

Il mercato è un po' più lungo dal momento che arriva il Gnl americano, australiano, dell'Angola, e arriverà prima o poi quello del Mozambico e del Mediterraneo dell'Est e di altri paesi ancora. Questo gas, quindi, avrà una sua casa naturale d'inverno, che resta l'Asia, ma molti di questi paesi, come Giappone o India, non hanno grandi capacità di stoccaggio, e dunque alla lunga avrà buone chance chi, come l'Italia, dispone di coste per ricevere le navi e stoccaggi sottoterra dove immagazzinare il gas d'estate e liberarlo d'inverno.

**La società ha appena firmato un accordo con Transparency International. Che valenza ha?**

Questa intesa non nasce oggi, ma viene da più di tre anni di lavoro di Carlo Malacarne e Marco Reggiani che hanno spinto in questa direzione, cioè l'eccellenza assoluta nella trasparenza che per noi è una virtù da mettere al centro dell'azienda, non un'attività da giocare in difesa.



**Altimone**

Marco Alverà (nella foto) è ad Snam da aprile, dopo esser stato dg. Il manager, con trascorsi in Enel, Wind e, da ultimo, in Eni, è approdato alla guida di Snam avendo alle spalle una profonda conoscenza del mercato del gas e dei suoi protagonisti e avendo avuto modo di studiare, come ad di Bluestream e Promgas, le nuove rotte per il trasporto del gas verso l'Europa dall'area caspica, dall'Iran, dal Medio Oriente e dall'Africa.

**Lei ha incontrato molti investitori in questi mesi. Cosa si attendono da Snam e dall'Italia?**

La prima domanda che formulano, emisono confrontato su questo anche con altri capi azienda, è cosa succederà il 4 dicembre. La verità è che loro legano tanti temi insieme che sono invece ben distinti: l'euro, il referendum costituzionale, le banche, la Brexit. Quanto a Snam, il nostro business non è nel breve termine legato alla situazione macroeconomica. I nostri investimenti sono importanti generatori di pil grazie all'effetto moltiplicatore e poi sono un po' a pioggia su tutto il territorio nazionale.

**Avete siglato un memorandum con Fca e Iveco per spingere il gas per autotrazione. Volete cambiare mestiere?**

Oggi Snam ha una Rab di 27 miliardi di euro e abbiamo stimato in circa 200 milioni in cinque anni il nostro coinvolgimento in questa attività molto sinergica alla nostra. Ogni stazione di distribuzione, su cui investiremo in partnership con distributori di combustibili tradizionali, va allacciata alla rete dei metanodotti. Noi costruiamo e affitteremo queste stazioni, ma non cambiamo assolutamente mission e profilo di rischio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SFA  
ntiamo  
fici,  
un Paese  
enson»

OTRAZIONE  
timato  
ni in 5 anni  
profilo  
mutano»

**Avviso al Pubblico**

**Comunicazione di Avvio della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**

Con riferimento all'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del "Progetto di Sviluppo Campo Vega B, Concessione di Coltivazione C.C6.EO - Canale di Sicilia, Perforazioni di 8 Pozzi Addizionali", depositata in data 28.07.2016, la Società Edison S.p.A. con sede legale in Milano (MI) via Foro Buonaparte n° 31, 20121, controllata con Eni S.p.A., rispettivamente con quote del 60% e 40%, della concessione di coltivazione denominata C.C6.EO, ubicata nel Canale di Sicilia, circa 20 km offshore la costa Sud Orientale della Sicilia, a integrazione dell'avviso al pubblico "Comunicazione di Avvio della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale", pubblicato in data 28.07.2016, ai sensi dell'art.24 comma 3 del DLgs. 152/2006 e s.m.i. comunica che le valutazioni condotte hanno permesso di stabilire che gli impatti ambientali associati alla fase di perforazione possono essere ritenuti come relativamente modesti (valutati trascurabili, lievi, moderati); gli impatti in fase di cantiere, temporanei e reversibili, sono inoltre stati valutati come complessivamente contenuti.

Con riferimento alla fase di esercizio la coltivazione del giacimento Vega B nella configurazione con 8 pozzi addizionali (12 pozzi complessivi) non determinerà modifiche agli impatti in fase di esercizio già considerati e valutati positivamente con Decreto VIA-AIA No. 68/2015.

L'applicazione delle misure di mitigazione individuate in fase progettuale nonché di quelle previste a livello operativo e gestionale nel cantiere, consentiranno di minimizzare i rischi e ridurre (o eliminare) gli impatti sull'ambiente e, più in generale, sul territorio.

Il legale rappresentante



Sede in Milano - Foro Buonaparte 31  
Capitale sociale euro 5.377.000.671,00 i.v.  
Registro delle Imprese di Milano e  
Codice Fiscale 08722600019

**PROVINCIA DI CAGLIARI  
SETTORE AFFARI GENERALI  
Viale Ciusa n° 21, 09131 CAGLIARI**

**ESTRATTO BANDO DI GARA PROCEDURA APERTA**

La Provincia di Cagliari rende nota che intende...

L'Interporto della Toscana Centrale, Società per Azioni con sede in Prato via di Gonfienti 4/4, indice una selezione...

**INVESTIRE**

RECENTEMENTE UN FRANCO

IL FRANCO BOLLO E' IL BENE PIU' PESO E I

LA COLLEZIONE PIU' PREGIATA

INVESTIRE IN FILATELIA SIGNIFICA  
NOSTRI STATI PREUNITARI RACCOLTI



1860 - Governo provvisorio di Toscana, 3 Lire giallo ocra, primo francobollo a mostrare la dicitura LIRE

Per informazioni

